

Alla Segretaria Generale FP CGIL

Serena Sorrentino

organizzazione@pec.fpcgil.net

Al Segretario Generale FP CISL

Maurizio Petriccioli

fpcisl@pec.cisl.it

Al segretario generale FPL UIL

Michelangelo Librandi

info@uilfpl.it

Oggetto: **RINNOVO CONTRATTUALE 2019-2021. INQUADRAMENTO MESSI COMUNALI**

Il confronto svoltosi nell'incontro del 24 maggio u.s. sul tema in oggetto ha registrato utili convergenze e individuato aspetti di criticità sui quali siamo stati chiamati a fornire suggerimenti per possibili soluzioni. Diamo quindi seguito all'impegno assunto, fornendo anche una serie di dati che, ci auguriamo, risulteranno utili ai fini della valutazione dell'impatto economico del nuovo inquadramento.

Ci si riferisce alle considerazioni e proposte maturate nel dibattito interno e in occasioni pubbliche in merito alla attuale classificazione degli operatori che riteniamo ormai inadeguata. I Messi Comunali e Notificatori, come noto, sono inquadrati in base al vigente CCNL nella cat. B 1, sulla scorta delle vecchie declaratorie ex d.p.r. 347/1983: in tale categoria vengono ricomprese le figure che svolgono mansioni di tipo esecutivo; l'inquadramento del messo appare con ogni evidenza non più coerente con la professionalità richiesta, l'autonomia decisionale, la responsabilità diretta di tale figura professionale.

La presidenza dell'Associazione ha coinvolto gli associati, con l'obiettivo di ottenere una serie di dati, al fine di una valutazione circa l'attuale situazione di inquadramento dei Messi Comunali e Messi Notificatori, anche in relazione ai costi necessari al compimento.

Alla luce della riunione intercorsa, si ritiene utile indicare i punti salienti che il sindacato può, se condivisi, utilizzare nel confronto con la controparte:

- La classificazione in categoria C deve riguardare gli operatori della notifica, Messi Comunali e/o Notificatori che siano, in relazione all'effettivo svolgimento delle attività di notificazione, registrazione e rendicontazione degli atti. La **prevalenza delle funzioni**, con particolare riguardo all'attività sul territorio, rappresenta il discrimine: vi sono infatti figure che posseggono la nomina, ma sono state incaricate di svolgere altre attività o effettuano attività di notifica esclusivamente per posta, anche elettronica, o legata allo sportello;
- In fase di prima applicazione, al fine di salvaguardare personale assunto e/o nominato per lo svolgimento dei compiti di notifica con le caratteristiche che discendono dalla vecchia declaratoria del d.p.r. 347/1983, si dovrebbe prescindere dal **titolo di studio**, come per altro già effettuato per altre vaste categorie di dipendenti, come gli addetti della polizia locale nel momento del

superamento della categoria B3. In linea di principio, in coerenza con quanto già attuato in passato, il passaggio di categoria non dovrebbe essere subordinato a selezione.

- Deve essere valorizzata la **professionalità**, perciò va considerata l'anzianità di servizio nel ruolo, la prevalenza delle funzioni rispetto ad altri profili assegnati allo stesso dipendente (es. autista\messo, protocollista\messo, impiegato tributi\messo) suggerendo l'ipotesi di una formazione continua con l'obiettivo, utile anche alla parte datoriale, di ridurre errori e conseguente contenzioso.

Riteniamo utile, inoltre, evidenziare la relativa esiguità del costo complessivo dell'operazione. Sulla base dei dati del campione da noi raccolto, si rileva una diffusa collocazione nelle posizioni economiche più alte della Cat. B; il progressivo innalzamento dell'età media dei dipendenti degli enti locali, in conseguenza principalmente del blocco delle assunzioni, ha portato nel tempo gli attuali dipendenti a raggiungere, grazie alla progressione orizzontale, posizioni economiche elevate nella categoria, riducendo sensibilmente, fino ad annullarlo in molti casi, il divario economico con la posizione economica iniziale della categoria C.

A questo si accompagna il fatto che alcuni enti, in particolare capoluoghi quali Torino, Milano, Bologna, Roma, Padova, ma anche amministrazioni locali minori, hanno già da tempo inquadrato in cat. C parte dei messi; senza trascurare che è invalso l'uso di attribuire funzioni di notifica, anche se non esclusive, a dipendenti già assunti o collocati in categoria C.

L'ipotesi di non modificare la classificazione, e compensare con l'indennità di max 350,00 € ex art.70 quinquies lett. d) del vigente c.c.n.l. le funzioni di messo, comporta una serie di osservazioni che sono, peraltro, pienamente condivise dai nostri associati. In primis, non risolverebbe l'esigenza di riconoscimento giuridico e del ruolo svolto, aspetto ampiamente approfondito e condiviso nel precedente citato incontro; è da considerarsi insoddisfacente sul piano economico nonché della certezza del conseguimento del risultato auspicato, in considerazione della difficoltà o impossibilità di orientare in modo univoco le scelte della contrattazione aziendale nei singoli enti.

Anche aderendo a questa ipotesi, sarebbe comunque da modificare la declaratoria dell'art. 70 quinquies c. 2 lett. d), per garantire l'indennità a tutti i messi, superando l'attuale formulazione che ne limita l'applicabilità ai soli messi che svolgono "*funzioni di ufficiale giudiziario*", ovvero ai messi del giudice di pace, già messi di conciliazione; la corresponsione di una indennità soggetta indiscutibilmente a trattativa ed accordo aziendale ha di fatto creato ineguaglianza di trattamento, a parità di mansioni svolte, fra chi appartiene ad enti maggiormente sensibili, e comunque provvisti di adeguate risorse o dove maggiore è il potere contrattuale della rappresentanza sindacale, e gli altri colleghi che, per loro sfortuna, appartengono a realtà territoriali che destinano le scarse risorse ad altro, creando quindi una inaccettabile disparità di trattamento economico. Si comprende facilmente che risulterebbe scarsamente giustificabile una scelta contrattuale che, in luogo di risolvere il problema, creasse ulteriori e ingiustificate divisioni tra i lavoratori.

Infine, vogliamo mettere in evidenza l'incongruenza tra la scelta, data come certa ed apprezzabile, di eliminazione della categoria A e la permanenza in B del profilo del messo, per l'insieme delle tematiche di cui abbiamo ampiamente discusso e con l'obiettivo di evitare nuove ulteriori fratture all'interno delle categorie che comprendono un insieme eterogeneo di mansioni e funzioni che riteniamo necessario amalgamare, nel rispetto delle diverse professionalità e competenze.

I dati che seguono si riferiscono ad una statistica che la nostra Associazione ha effettuato nel giugno 2021 con riferimento alla PEO dei Messi Comunali e dei Messi Notificatori.

Il primo "blocco" riguarda alcune città ed i valori riportati sono relativi a tutto il personale ivi presente, indipendentemente dal fatto che i Messi in questione siano o meno nostri soci.

Il secondo “blocco”, invece, riguarda un campione dei nostri associati (che non lavorano in uno dei comuni inclusi nel primo “blocco”).

Per quanto concerne, invece, il titolo di studio posseduto, detto dato è riferito dall’anagrafe di TUTTI i nostri iscritti in quanto fornito dagli interessati al momento dell’iscrizione all’Associazione (ed aggiornato periodicamente).

La proiezione riguarda un ipotetico numero complessivo di 6.000 addetti.

Riepilogo Messi Comunali e Messi Notificatori in categoria B										
	B1	B2	B3	B4	B5	B6	B7	B8	TOT B	% B sul totale dei MC e MN
Alessandria			1			2			3	
Ancona			2		1	3			6	
Bologna	1	3	5	3	3		1		16	
Cesena			1		1	2			4	
Macerata			1			2			3	
Padova	7		3						10	
Rimini			2	2					4	
Udine			1		2	2	1		6	
TOT Parziale	8	3	16	5	7	11	2	0	52	
Soci di altri Comuni	56	12	152	16	28	18	14	6	302	
TOTALE	64	15	168	21	35	29	16	6	354	75,64%

Riepilogo Messi Comunali e Messi Notificatori in categoria C										
	C1	C2	C3	C4	C5	C6	TOT C	% C sul totale dei MC e MN		
Alessandria	1	1	1				3			
Ancona					1		1			
Bologna		7	7		2		16			
Cesena							0			
Macerata							0			
Padova	3						3			
Rimini		2					2			
Udine	2		1				3			
TOT Parziale	6	10	9	0	3	0	28			
Soci di altri Comuni	41	15	10	6	4	3	79			
TOTALE	47	25	19	6	7	3	107	22,86%		

Riepilogo Messi Comunali e Messi Notificatori in categoria D

	D1	D2	D3	D4	D5	D6	D7	TOT D	% D sul totale dei MC e MN
Alessandria								0	
Ancona			1					1	
Bologna								0	
Cesena								0	
Macerata								0	
Padova		1						1	
Rimini								0	
Udine		1						1	
TOT Parziale	0	2	1	0	0	0	0	3	
Soci di altri Comuni	1	2	1					4	
TOTALE	1	4	2	0	0	0	0	7	1,50%
TOTALE Messi Comunali e Messi Notificatori dei quali è stata verificata la cat. CCNL								468	

Titolo di Studio	Soci	%
Licenza Media	421	25%
Diploma	950	57%
Laurea	286	17%
	1.657	

Proiezione su n. 6.000 Messi Comunali e/o Notificatori

	%	Messi
Categoria B	75,64%	4.538
Categoria C	22,86%	1.372
Categoria D	1,50%	90

Si resta a disposizione per eventuale incontro si ritenga necessario.

Distinti saluti

Verona 05.11.2021

Pietro Tacchini
Presidente A.N.N.A.